Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Spett. Municipio di Udine

Anno XXXVIII — N 103 MERCOLEDI 14 Aprile 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici po...

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succurs...

I Dazieri Friulani al Convegno di Roma.

Se quattordici anni fa nel funzionario del dazio fosse sorta la volontà di esprimere il proprio pensiero ed esplicare un'azione intesa a migliorare le sorti della Classe dei dazieri Italiani in allora reietta ed abbandonata, povero Lui inquantochè una coorte di aguzzini e prezzolati avrebbe certamente escogitato ogni mezzo per soffocare quel soffio vivificatore di gagliardia e di prosperità da cui si sarebbe potuto ripromettere un'era nuova di redenzione di quella categoria di funzionari che oggi si agita, si scuote e cosciente delle proprie ragioni, sotto l'egida dei propri diritti, va e cammina diretta alla conquista di quelle aspirazioni che, nessun governo, comune, appaltatore, può disconoscere.

La preparazione lunga e tenace di difesa, la convinzione di agire lealmente per la tutela della propria esistenza e l'evoluzione dei tempi, indice di un nuovo pensare e del risveglio delle menti sane ed altruiste, hanno fatto sì che dopo un lungo periodo di lotte, di vittorie, di amarezze di disillusioni, i dazieri di tutta Italia, uniti per un solo ideale, per un unico scopo, stanno finalmente per raccogliere il frutto delle loro fatiche, del loro lavoro e della loro abnegazione.

. · .

Il « Daziere Italiano » nel 1901, persuaso che lo stato comatoso in cui germogliava non poteva perdurare e convinto che coll'andar dei tempi tutto doveva mutarsi per imprescendibile volontà di quella evoluzione sociale che più tardi s'avverò, accarezzate da liete speranze, convinto che le energie sopite avevano bisogno di un alito di vita che desse al funzionario la forza e la volontà di una azione fattiva e raddritrice, entrò nella vita pubblica formando attorno a sè quel nucleo di coraggiosi che, malgrado le difficoltà di quei tempi, riuscirono a raccogliere sotto la bandiera della fratellanza della concordia e della solidarietà tutta la falange di ben 20.000 dazieri del Regno d'Italia. Data memoranda fu quella, perchè segnò il risveglio di una benemerita Classe di funzionari che per secoli visse purtroppo nella ignoranza e nella demoralizzazione.

Sarebbe qui troppo lungo, e tedioso anche, l'enumerare specificatamente le varie fasi per le quali passò la Federazione dei Dazieri in ben quattordici anni di vita. E' sufficiente solo il ricordare che, i risultati di un lavoro indefesso, di una costanza e l attività impari e di un altruismo degni del miglior elogio, contribuirono ad assegnare al daziere italiano sia nella società che nella vita politica, un posto degno di lui.

In ogni città, in ogni centro importante, ove le sorti del dazio sono affidate ad Enti Morali di idee evolute, l'opera dei Duci che diressero ed attualmente dirigono la Federazione, ebbe una ripercussione tale da indurre i rappresentanti della pubblica cosa, a provvedere ed a sancire disposizioni miranti al benessere del daziere.

In ciò, Udine non fu seconda ad altri Comuni, anzi mercè il buon volere e l'interessamento degli Amministratori, puossi ben dire che fu citata molteplici volte quale esempio ad altre Città ove, sia per apatia o per trascuranza degli stessi interessati, ben tardi (ma meglio tardi che mai) i dazieri videro spuntare l'alba di un nuovo giorno: quello della loro redenzione! Rimase però ancora un problema insoluto, ed a cui la Federazione, che è la naturale e solerte tutrice del buon diritto del personale daziario, deve pensare: *l'ardua quanto intricata questione degli Agenti alle dipendenze dell' Appalto, cui va aggiunto il compimento degli organici definitivi, cui difettano la maggior parte dei Comuni ove il dazio viene gestito in economia.*

Sostenuta fu dai Duci della Federazione, la campagna ingaggiata per provvedere a colmare quella lacuna, senza la quale il miraggio e gli intendimenti comuni sarebbero di già raggiunti.

Ma sia per cause diverse, sia per disparità di vedute, sia per riconosciuta caparbietà da parte dei nostri Governanti, a tuttodì quella lacuna purtroppo permane.

Non furono sufficienti le relazioni, gli studi, le proposte, i progetti fatti ed i sacrifici pecuniari e morali sostenuti, nè valsero le intimidazioni, a far compresi Essi della necessità di provvedere con una Legge umana alla sorte di quasi due terzi dei dazieri di Italia che languono sotto la privata speculazione alla mercè di Amministrazioni che tutto hanno a cuore, fuorchè lo stato giuridico-economico-morale dei propri dipendenti; come non valsero ancora le sollecitatorie ai Signori Prefetti perchè la maggior parte dei Comuni si decidano a sistemare la posizione del proprio personale compilando definitivamente gli organici-disciplinari.

Un primo passo ed una prima sia pure parziale vittoria si ebbe la Federazione con l'approvazione della Legge 28 giugno 1905 dell'on. Majorana Ministro in quell'epoca delle Finanze, dalla cui Legge scaturì, per quanto limitato ed imperfetto nella dizione un principio: la stabilità dell'impiego, caposaldo delle aspirazioni del daziere italiano.

Fu questo il segnale per i duci federali di una nuova lotta che avrà il suo epilogo nella prossima apertura della Camera ove la rappresentanza nazionale sarà chiamata a dare il suo responso sulle modificazioni da apportarsi al Regolamento Generale sui Dazi di Consumo, modificazioni studiate, vagliate e ponderate da un apposito Comitato Parlamentare composto delle più spiccate personalità dei Deputati italiani e sostenuto quale adesione da ben 96 deputati fra i quali vanno annoverati gli onorevoli *Girardini, Morpurgo, Gortani, Hierschell, di Caporiacco, Chiaradia, Ciriani* e il senatore *di Prampero* della nostra Provincia.

I progetti e le relazioni lungamente studiate nei loro più minuti particolari per la tutela dei comuni interessi, nel Convegno di Roma indetto nel maggio venturo ed ove interverranno migliaia e migliaia di dazieri, i direttori e gli appaltatori delle varie aziende daziarie, i rappresentanti dei Comuni dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno e le organizzazioni alleate ed affini, si esplicheranno pubblicamente addimostrando che la compagine daziaria unita da ideali che hanno avuto sempre per principio i doveri accoppiati ai diritti, tenderanno alla soluzione di quel problema da cui il daziere risorgerà redento.

Il chiedere al patrio Governo:

1. Siano estese a tutti i dazieri comunali le varie disposizioni che governano nelle leggi e nei Regolamenti in vigore gli altri Impiegati e salariati del Comune (inamovibilità dell'impiego, dopo congruo periodo di esperimento; pensioni di riposo, licenze ecc.)

2. In difetto di un regolamento per la pensione, i daziesi impiegati siano inscritti alla Cassa di Previdenza pei segretari, e gli agenti a quella per la invalidità e la vecchiaia.

3. Siano determinate quali garanzie debbano tranquillizzare il personale daziario nel caso di passaggio del dazio: dal Governo al Comune; dal Comune al Governo. E nel caso di parziale a totale abolizione del dazio o di una qualsiasi modificazione al vigente sistema daziario.

4. Obblighi nell' appaltatore — all' assunzione dell' appalto — di mantenere in servizio (salvo i casi di incapacità e di indegnità) il personale fino al termine dell' appalto. Siano determinati nel capitolato, gli gli orari, la paga ecc.

5. Possibilità di ricorrere al Comune prima ed alla G. P. A. poscia, contro un illegale licenziamento del personale dipendente dall' appaltatore.

6. Iscrizione del personale dell' appalto (con concorso dell' appaltatore) alle Casse di Previdenza e passaggio del personale stesso al Comune nel caso che il Comune succede all'appalto.

7. Patente unica; valida per tutto il Regno abolizione o radicale riforma dell' art. 354 del Regolamento daziario.

Sono convinto non oltrepassi la misura delle aspirazioni leggittime di una classe il cui avvenire non è ancora delineato e si presenta, se i buoni cooperatori non si interessano, oscuro e privo di quel po' di luce che rischiari il cammino al viandante che incerto e pauroso procede nella notte.

. · .

Ai dazieri d'Italia, ma in particolar modo a quelli del Friuli ho voluto dedicare questo articolo con convinzione di riuscire a risvegliare le loro sopite energie ed a farli compresi che oggi più che mai necessità operare, operare, operare!

Ben disse l'emerito direttore de « Il daziere » periodico nostro di classe in un recente suo scritto:

Dunque a voi dazieri: il terreno fecondo è già disposto; avete già a fianco un'arma potente (la cooperazione e l'adesione di circa un centinaio di deputati del Regno); sappiatene profittare con la volontà, con l'energia, con la fermezza; la vittoria è nelle nostre mani.

I benefici richiesti al Governo o s'otteranno adesso sulla scadenza dei canoni d'abbonamento o dei contratti d'appalto o saranno rimandati al rinnovarsi di tale circostanza; cioè fra 10 anni.

Decidete voi.

Se vi conviene ottenerli adesso, non v'è tempo da perdere. Fra un mese e mezzo avremo il congresso di Roma; in questo breve spazio occorre rafforzare la compagine federale perchè i 96 deputati che compongo il Comitato Parlamentare vedano di essere adoperati, traggono incoraggiamento ad adoperarsi non per una mis ra schiera di svogliati sonnolenti, ma per una intera classe disciplinata, cosciente e volonterosa.

E solo quando dal Congresso uscirà unita all'autorità dei deputati, al valore delle vostre delibesazioni, la forza della vostra coesione morale e materiale, solo allora avrete in pugno la vittoria; quella vittoria che arti subdole di falsi amici, lusinghe imposizioni o minaccie di nemici hanno sempre cercato di contendervi. Pensateci e decidete ».

A così nobili e coraggiose espressioni io aggiungerò due sole parole: Ricordatevi, colleghi, dell'appalto che non siete affatto abbandonati; c'è chi pensa per voi: coloro che hanno ottenuto qualche cosa ma che non riposano sugli allori: Vegliano per essi stessi e per voi, all'unico scopo di vedere realizzato il sogno comune.

Unitevi a noi Udinesi, e di comune accordo, forti del dovere compiuto, lavorando e combattendo, attendiamo fidenti l'ora del riscatto con la speranza che l'ultima pietra di quell'edificio innalzato dai nostri duci circa quattordici anni fa a costo di sacrifici enormi, dica nel maggio venturo in Roma, città dei Cesari, se il daziere italiano da lungo tempo costretto al giogo ed alla oppressione, ha o non ha il diritto di rialzare la fronte libera al sole dell'avvenire, di quell'avvenire radioso apportatore del benessere morale e materiale che compete al lavoratore cosciente onesto e che tutto se stesso diede, dà e darà per l'incremento delle finanze Governative, Comunali e private!

Udine, aprile 1915.

Erminio Venuti
Impiegato Dazio.

Da oltre confine

La flotta alleata nell'Adriatico

Trieste, 13 aprile 1915.

Ieri, anche a tarda sera, correva insistente la voce che una squadra forte di ben quaranta unità delle flotte alleate anglo-francese si fosse avanzata nell'Adriatico, spingendosi fino all'altezza di Lissa. Tra le unità componenti la potente squadra (soggiungevasi), furono potuti notare anche taluni sottomarini. (***Questa voce potrebbe aver relazione coi provvedimenti presi negli ultimi giorni a Pola, quale la militarizzazione della quale parlava ieri una nostra corrispondenza, dei servizi municipali per la luce e per l'acqua.***)

I « sorvegliati speciali »

In quali condizioni di spirito qui si viva, ho cercato di delinearvi pallidamente in altre mie; e dico pallidamente, perchè sarebbe impossibile riprodurre tutta l'alternativa di speranze e di sconforti che attraversiamo ogni giorno. Le disposizioni della Luogotenenza e della polizia riflettono anch'esse uno stato anormale d'animo eccezionale. La stampa del Regno fu informata delle migliaia e migliaia di circolari-manifestini preparati dalla Luogotenenza per annunciare alle popopolazioni dell'Istria e del Literale che il suo nemico — ma viceversa nostro liberatore — sta per occupare questi territori. La i. r. Luogotenenza veramente aggiunge una raccomandazione: «la popolazione si tenga tranquilla, e attenda con fiducia *la fine « della occupazione, che sarà di breve durata »*; ma noi gli rispondiamo che invece il *suo nemico* e nostro liberatore ripeterà il motto di Vittorio Emanuele II: ***Qui siamo e qui resteremo.***

Un altro provvedimento — questo, della polizia. La direzione centrale di essa ha diramato a tutti i commissariati una lista dei sudditi di nazionalità italiana che per il loro passato sono da ... tenersi d'occhio. Abbiamo quindi i *sorvegliati speciali* in linea politica; e mi si dice che già in talune case gli agenti della polizia si sieno presentati per chiedere notizie intorno alle persone sospette: se erano sempre a Trieste, dove occupate, chi frequentavano ecc. ecc. Con quale trepidanza madri, spose, sorelle ricevano queste visite, ve lo potete figurare da soli!

I metalli da guerra.

Fu stabilito, con ordinanza della Luogotenenza, che sabato prossimo si faccia nelle scuole la raccolta dei metalli per iscopi di guerra. Il detto giorno gli scolari di tutte le scuole, anche private (ai quali fu data perciò vacanza, quel giorno), porteranno fra le 9 e le 10 al proprio maestro «nella « sacca dei libri, nella cartella, in un « involto quegli oggetti di metallo « (specialmente rame, poi ottone, bron« zo, stagno, nichelio, piombo, allu« minio ecc. escluso il ferro) che i fa« migliari, i parenti, i vicini, consa« pevoli della grande importanza della « raccolta vorranno consegnare ».

— La ordinanza indica altre norme per quelle « famiglie » e quei « cittadini » che non possono servirsi di scolari. La « grande importanza della raccolta »: non vi sembrano, queste queste semplici parole, dettate per un tale scopo, il grido della disperazione di un naufrago?...

Le condizioni della vita

Si fanno sempre più penose. Anche ai militari fu diminuita la razione: alla sera, più volte nella settimana, non si dà loro che una scodella di fagiuoli, senz'altro! Non vi parlo dei prezzi: quelli del pesce, per esempio, qui, che ci troviamo sul mare, sono addirittura incredibili. Ieri per esempio, c'erano nella nostra pescheria sfoglie piccole a cor. 3.60 al chilo, e le più grosse costavano da 4 corone a 6; c'erano cefali piccoli da cor. 1.76 a 3; c'erano sardoni di qualità non primissima a cor. 3.20, seppie grandi a cor. 1.75, calamari a cor. 3, « bisato » morto a cor. 2.40, e di miglior qualità a cor. 3.20. Prezzi molto rispettabili per una città di mare.

~~~~~~~~~

Chi desidera copie, mandi l'importo relativo all'Amministrazione.

Cronaca Provinciale

Prestiti e sussidi a Comuni

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 12:

Con decreti in data di ieri la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni, (R. Decreto 22 settembre 1914) al tasso di interesse del 2 per cento, ai seguenti comuni della vostra provincia:

al Comune di S. Maria la Longa L. 17.600 per lavori stradali;

al Comune di Maniago 12.000 per lavori stradali;

al Comune di Tramonti di Sotto lire 120.000 per lavori stradali;

al Comune di Pordenone 78.000 per opere pubbliche.

. · .

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato firmato ieri il decreto che concede un sussidio di L. 12.000 al Comune di Gemona per lavori a difesa dell' abitato, contro il Rio Grideola.

GEMONA

Freddato con una palla al cuore.

Un arresto.

14 (*Per telefono da Gemona, ore 9.*) — Soltanto ora vengo a conoscenza di un omicidio consumato nei pressi di Avasinis, di là del Tagliamento.

Fu trovato ieri un individuo morto con una palla di revolver al cuore. E' certo Marcuzzi Giovanni fu G. B., d'anni 52 Il cadavere fu rinvenuto nella località conosciuta sotto il nome di Cercinaz.

I carabinieri in seguito alle prime indagini, come fortemente indiziato, avrebbero arrestato tale Tulissini Valentino fu Giovanni d'anni 24, da Alesso. Tra i due in passato corsero litigi, per questioni un po' losche di interesse. La voce pubblica indica lui quale uccisore del Marcuzzi.

Oggi si reca sul posto il pretore di Tarcento, essendo qui vacante ancora il posto di pretore. Vedremo se le indagini assoderanno l'accusa della voce pubblica a carico del Tulissini, trattenuto per intanto in istato di arresto precauzionale.

PORDENONE

Maestra che tenta avvelenarsi col subblimato corrosivo. (F. A.) 13. Nelle ore pomeridiane di oggi fu trasportata al nostro ospitale la signora Invernizio Chiara di Benedetto d'anni 35, maritata al sig. Cubbita Guido, nata a Verona e maestra comunale nella vicina Prata. Aveva ingoiato due pastiglie di subblimato corrosivo diluite nell'acqua e il suo stato era gravissimo. Dal dottor Frangipane le fu praticata la lavatura dello stomaco; ma egli si è però riservata la prognosi. Comunque se non sopravverranno complicazioni la povera donna ne avrà per una ventina di giorni.

Le cause

Ci siamo recati nella Casa del dolore. L'infelice donna vi occupa il letto n. 48. Riferiamo quanto ella medesima rispose alle domande sui motivi del tentativo insano.

Il marito della maestra sig. Gubbitta Guido, era assistente dei lavori delle ferrovie della Società Veneta ed aveva preso alle sue dipendenze un giovane di Prata. Più d'una volta la signora Invernizio fece qualche scarrozzata con tal giovine e da ciò si cominciò in paese a parlare sulla condotta dei due. Anche il marito venne a conoscenza di queste chiacchiere e pensò allora di allontanare il giovane. Ciò fatto, mandò uno dei suoi bambini, il maggiore di 9 anni, in collegio, mentre gli altri due, li diede in custodia ai suoi genitori. Egli poi se ne andò a Cormons, ove anche attualmente si trova in qualità di assistente sui lavori.

La maestra rimase quindi abbandonata dal marito, isolata dai bambini ed ancora sotto le continue maldicenze del paese; onde fu presa da tale avvilimento che oggi verso mezzogiorno, in un momento di maggiore sconforto, ricorse al subblimato fiduciosa che le avrebbe procurata la morte liberatrice.

I suoi lamenti però attrassero l'attenzione dei vicinanti, i quali accorsi e compreso quanto aveva fatto la disgraziata, con una carretta la trasportarono al nostro Ospedale.

Per lei, e pel bene dei suoi figlioli, ancora in tenerissima età, auguriamo all'infelice signora una pronta guarigione.

Infortunio sul lavoro 13. Fu ieri ricoverato d'urgenza al nostro ospitale (ove il dott. Frangipane gli prestò le prime cure) tale De Bernardo Ernesto fu Giuseppe di qui.

Il De Bernardo stava lavorando insieme con altri operai nella sistemazione della strada comunale fra Roral Grande e Roral piccolo e precisamente era adetto al lavoro di sterramento di alcuni alberi fiancheggianti la strada.

Improvvisamente però l'albero che stavano abbattendo si rovesciò colpendo alla testa il solo De Bernardo che dalla diagnosi del dott. Frangipane, riportò una trauma alla testa, regione occipitale, a cui è conseguita commozione cerebrale, *schok* emorargia dal naso e dalla bocca.

Ne avrà per circa 20 giorni salvo complicazioni.

L'avv. Rosso derubato. — Giunge notizia da Milano che il nostro concittadino, avv. Guido Rosso di Alessandro, nell'attesa, in quella Stazione centrale ferroviaria, che il treno per Venezia si mettesse in moto, depose in uno scompartimento di prima classe la valigia ed il paletot.

Quando il treno stava per partire l'avv. Rosso ritornò nel suo scompartimento dal quale si era momentaneamente allontanato, ma non vi trovò più nè la valigia nè il paletot, durante la sua breve assenza abilmente rubati.

In Pretura.

Pretore avv. Fabro, P. M. Basso, Cancelliere Corazza.

Gli spacciatori di monete false!! — Perotti Marcello di Emilio, di anni 17, nel 16 febbraio u. s. al « Caffè Nuovo » avrebbe tentato di lasciare, — fra il resto dovuto ad un avventore, il sig. Amato Carlo — un pezzo da l. 2 di evidente falsità. Nel giorno stesso per tale addebito, fu arrestato e scarcerato il dì appresso; arresto che provocò mille commenti fra la cittadinanza. Oggi, egli comparve in Pretura assieme all'altro cameriere del caffè, Maschietto Luigi fu Antonio d'anni 31, imputato di correità.

All'udienza il teste più importante, l'Ispettore di Finanza sig. Carlo Amato, esclude che il Perotti intendesse esitare la moneta falsa e porta sul conto del Perotti e del Maschietto le migliori informazioni.

In conforme richiesta del P. M., il Pretore assolve i due imputati per insufficenza di prove.

Difensori avv. cav. Cavarzerani e avv. Pisenti.

Oltraggio ai vigili. — Boer Umberto di Luigi d'anni 27, pordenonese, è quel tale che fu trovato nel 29 marzo ultimo scorso nel giardino del Conte Cattaneo non già (come vorrebbe questi) a far mostra di nudità inverecconde, ma bensì ad ascoltare il poetico sussurrio dell'acqua e ad ammirare i pesciolini che vi guizzavano. Fu tratto in arresto; diede un pugno al vigile Barbesin e fu trovato in possesso di un coltello. Per la violenza usata contro la guardia, e pel porto d'arma si busca 31 giorni di reclusione e 200 lire di multa col perdono.

Difensore avv. Giuseppe Ellero.

Un altro oltraggio ai vigili. — Medolo Cesare fu Andrea di anni 45 da Torre, invece, è in arresto dal 28 marzo u. s. per avere oltraggiato i vigili Stredde e Barbesin e per averli minacciati. Il Pretore lo condanna a 23 giorni di reclusione e L. 100 di multa e, poco soddisfatto, deve ritornarsene in carcere ad espiare il resto della pena.

Difensore avv. cav. Cavarzerani.

PASIANO DI PORDENONE

Il Municipio distrutto dal fuoco dolosamente appiccatovi.

L'arresto del sospettato incendiario.

Uno strano smarrimento accadde ieri in redazione. Lo accenniamo, per giustificarci verso il corrispondente. Egli ci aveva telefonato iermattina che durante la notte la residenza del Comune era stata distrutta dal fuoco. La trascrizione del suo fonogramma, consegnata per il passaggio in tipografia, fu invece dimenticata sul banco, fra altre carte. Il corrispondente ci prometteva maggiori particolari per lettera: ma fino a stamattina non avevamo ricevuta la sua corrispondenza. Pubblichiamo perciò quanto ci scrive in proposito il nostro corrispondente da Pordenone. Avvertiamo solo che il danno, stando al primo fonogramma, salirebbe a circa L. 50 mila; mentre il corrispondente di Pordenone parla di 15 a 20 mila lire.

F. D. ci scrive da Pordenone 13:

Ieri notte alle 23.30 circa, si sviluppò un incendio nel fabbricato del municipio di Pasiano, posto nella frazione di Cecchini.

Fu telefonato alla nostra città perchè fossero colà mandate pompe; ma fu inutile il loro intervento perchè, in brevissimo tempo, tutto il fabbricato non era che un mucchio di materia ardente e di rovine.

Non si poterono salvare che i libri dello Stato Civile (trasportati da qualche giorno al pianterreno) e L. 1500 circa che si trovavano in cassa. Il danno ammonta da circa 15 a 20 mila lire.

L'incendio è doloso

Il presunto colpevole arrestato

(F. D.) All'ultima ora veniamo a conoscenza di questi particolari.

Mercè le indagini del solerte nostro delegato dott. Zinno e dell'esimio tenente dei carabinieri sig. Barisone, si venne ad assodare che l'incendio del Municipio di Pasiano fu doloso e che fu arrestato tale Beniamino Carnielli d'anni 30, del luogo.

Il Carnielli era impiegato al Municipio in qualità di applicato allo Stato Civile. Teneva però una condotta non molto corretta, sì che l'amministrazione si vide costretta a prendere provvedimenti d'indole disciplinare e di più a minacciarlo d'un licenziamento.

Sembra che il Carnielli, per prendere vendetta e credendo d'allontanare i provvedimenti presi a suo carico dall'Amministrazione, abbia pensato di dare fuoco al Municipio, forse sperando andassero distrutte prove od elementi di prova a suo carico.

Si presuppone che, non visto stante l'oscurità che incombe in un paese poco illuminato e di più stante l'ora tarda, forse pensando che le fiamme non avrebbero compiuta opera di tanta distruzione, egli si sia recato nel locale ed abbia dato fuoco ai registri e alle carte dell'archivio, eclissandosi poi, sempre non visto.

L'indiziato ancora non si è reso confesso; però, sarebbe caduto in così stridenti contraddizioni, che nell'autorità giudiziaria i sospetti sulla sua colpevolezza sono molto gravi, così che finora egli è sempre in istato di arresto.

AZZANO X

Arresto. — Oggi i nostri carabinieri arrestarono e trasportarono alle carceri di Pordenone certo Martini Marco fu Luigi d'anni 54, contadino di qui, perchè, in istato di ubbriachezza, minacciava i passanti.

Era pure in possesso di una roncola.

PALMANOVA

Consiglio Comunale

Alle ore 15 di quest'oggi si è riunito il nostro Consiglio.

Presenti i consiglieri, De Biasio Filiberto, Folledore Ernesto, Lazzaroni Leandro, Ronzoni Amedeo, Bert, Geremia, Scala, De Biasio Pietro, Calligaris, Lanzi, Scagliarini, Cirio, Olivo, Vanelli, Zanolini, assistiti dal sindaco cav. Buri.

Approvato il verbale della seduta precedente, si discusse per un primo approvigionamento di grano per i bisognosi del Comune; si approva a tal uopo un prestito di L. 6000 con la Cassa di Risparmio di Udine, somma massima che tal ente è autorizzato ad antecipare ai Comuni. Siccome il Consiglio nella precedente seduta aveva deliberato di acquistare sul luogo mille quintali circa di grano e dovendo ora questo essere pagato si deliberò di domandare un prestito di L. 10.000 pure alla Cassa di Risparmio, somma che si ritiene oggi necessaria per pagare i fornitori creditori.

Rappresentanti pel biennio 1915-17 alla Commissione di 1. Istanza, vennero quindi nominati: Buri dott. cav. Giovanni, Bert, Folledore, Lazzaroni, Scala, Vanelli.

Venne approvata l'erogazione di lire 300 per i terremotati, e il concorso con lire 150, ai festeggiamenti di Jalmicco.

In attesa della costruzione del locale d'isolamento all'Ospitale la Giunta ha creduto doveroso provvedere un locale provvisorio per le malattie infettive, visto che di già un caso ebbe a verificarsi. Il consiglio plaude all'opera della Giunta ed approvò la spesa di circa lire 1000, destinate al pagamento dell'affitto ed arredamento del locale.

In seguito all'approvazione del nuovo Statuto dell'Ospedale, l'Amministrazione dello stesso, composta di 4 Membri è decaduta, e in base allo stesso statuto dev'essere sostituita da 5 consiglieri, uno più di prima. Prima della votazione il consig. Scala domandò la parola per dare delucidazioni sulle condizioni in cui oggi si trova l'ospedale, e conclude dichiarando che dato lo scarso accordo fra Amministrazione e medici per il buon andamento dell'Ospedale, egli non si sente più in grado di riassumere la carica.

Dopo viva discussione, il Consiglio votò la sua piena fiducia nella scadente Amministrazione lodandone l'operato e stimagtizzò la poca buona unione dei medici cogli amministratori, tanto necessaria per assicurare all'Ente quella prosperità che alla Pia opera abbisogna.

L'Amministrazione riesce perciò così composta. Scala, Lazzaroni, Vidale, Folledore, Cirio Antonio.

Venne approvato infine lo svincolo della cauzione al cessato Esattore.

Nell'elenco dei poveri per l'assistenza sanitaria gratuita, furono ammesse alcune persone abienti.

Quest'ultimo articolo si trattò in seduta segreta.

TREPPO CARNICO

Diffida. — La sottoscritta diffida chiunque a non far credito nè dare cosa alcuna a nessuno, per conto e nome suo.

Maria ved. Morocutti Fiorcano
residente a Klagenfurt.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Una guerra santa. — Ieri sera, la vasta aula della scuola era affollata di pubblico per sentire l'annunciata conferenza contro l'alcoolismo, tenuta dal dott. Lorenzo Castellani e intermezzata con proiezioni. Il distinto conferenziere seppe fermare l'attenzione dell'affollato uditorio per circa un'ora; ed alla fine, ebbe una meritata ovazione.

Giacchè questa popolazione tanto s'interessò per la bella e istruttiva conferenza, confidiamo che vorrà anche approfittare degli insegnamenti che dalla dotta e amorosa parola del conferenziere si dovrebbero ricavare.

Un vivo ringraziamento, oltre all'egregio dott. Castellani, alla commissione provinciale, contro l'alcoolismo, che promuove queste utili conferenze per il bene del nostro popolo.

CODROIPO

Il grano municipale.

14. — Da questi agenti municipali vennero ieri venduti 43 quintali e 73 chili di granoturco a 160 famiglie del Comune, dei quali quintali 40 1/2 a 25.50 a famiglie povere, e 2 quintali a quelle non povere al prezzo di costo di L. 30. L'incasso fu di L. 1116.

~~~~~~~~~

MORTEGLIANO

Il Conte di Varmo ricattato dalla «Mano nera»

Sabato sera, alle ore 7, il conte Gio. Batta di Varmo riceveva una lettera dalla *Mano nera*, con cui lo si avvertiva che se dalle nove alle 12 non avesse depositato 4000 lire in una precisata località, entro 48 ore o lui o un *membro della sua nobile famiglia*, sarebbero stati uccisi.

Il Conte preso l'accordo col maresciallo dei carabinieri sig. Boggian e col capo guardia Ferro andò in persona a depositare il plico contenente L. 10 e poca carta e poco dopo i due mariuoli con le dovute precauzioni stavano per dividersi il bottino quando i sullodati funzionari con quella accortezza e con quello zelo che li distinguono, coadiuvati dal distinto carabiniere Scucato, arrestarono i due furfanti che confessarono il loro delitto. Essi furono tradotti alle nostre carceri.

Tutto il paese rimase sinistramente impressionato, anche perchè la famiglia del Conte è qui veramente amata perchè non ha mai fatto male a nessuno e bene a molti. E l'impressione è accresciuta dalla circostanza che i due arrestati sono due giovani (uno di 18 e uno di 19 anni!) di buone famiglie. Sciagurati!

A completamento di questa cronaca, diamo i seguenti altri particolari:

Il punto segnato dalla lettera anonima, era precisamente una finestra poco discosta da una officina meccanica e quasi di fronte ad un'osteria.

In tale esercizio si appostarono il maresciallo dei carabinieri ed un milite travestiti in borghese ed attesero.

All'ora convenuta il co. Varmo depose sulla finestra un plico contenente un biglietto da L. 10 e poca carta, quindi s'allontanò.

Poco appresso, guardinghi comparvero due individui i quali s'impossessarono del biglietto trovato. In quell'istante il maresciallo ed un milite furono loro addosso e li trattennero.

Condottili in caserma procedettero ad un primo interrogatorio degli arrestati i quali si mantennero negativi e addussero quale giustificazione al loro atto, che passando a casa per di lì furono avvertiti da un amico loro, un fabbro, del passaggio del co. Di Varmo e della di lui collocazione d'un biglietto nel vano d'una finestra, che fu loro indicata.

Incuriositi essi si appropriarono del biglietto per vederne il contenuto.

Ma nella mattinata d'ieri, uno degli arrestati, certo Giuseppe Beltrame di Luigi d'anni 19, falegname, stretto maggiormente dalle domande del maresciallo lo richiese di carta e penna e scrisse al conte Di Varmo, con calligrafia identica a quella della lettera anonima minatoria, parole di confessione del proprio atto e suppliche di benevolenza.

In essa il Beltrame, dopo d'aver esposta succintamente la propria miseria in causa della disoccupazione, afferma d'aver agito in un momento d'esaltazione e coll'incoraggiamento dell'altro arrestato, certo Canciani Guglielmo di Sante d'anni 18, pure falegname. Giustifica il modo con cui commise il reato, asserendo che trovandosi tempo fa nell'Austria ebbe durante una conversazione tenuta colà con altri notizia d'una fortunata impresa di due individui i quali facendosi credere affiliati alla mano nera, per mezzo appunto d'una lettera minatoria erano riusciti a estorcere nell'America, un'ingente somma di denaro ad un capitalista americano.

Quel racconto l'aveva suggestionato e non era riuscito a dimenticarlo.

La lettera termina dicendosi figlio di famiglia onorata e per giunta giovine; supplica la bontà del conte a non volerlo rovinare, essendo egli vivaMente pentito dell'azione commessa.

TOLMEZZO

In Tribunale

Due alpini assolti. — Russo Stefano e Marenco Giovanni, soldati nella 1.a Compagnia del 1.o Regg. Alpini, nativi di Monastero Varco, sono imputati d'aver nello scorso agosto spacciato nella privativa di Siena Saria un biglietto falso di 50 L.

L'imputazione però, avendo la Saria tardato alcuni giorni, dopo ricevuto il biglietto, a presentarne la denuncia, cade e il Tribunale manda assolti entrambi.

Dif. on. Jaconi di Mondovì.

Un feroce vetturale. — La sera del 14 febbraio scorso si festeggiava a Esemon di Sopra la sagra di S. Valentino con un ballo privato. Alla festa erano intervenuti alcuni giovanotti di Villa Santina tra i quali il diciottenne Remo Casagrande con una slitta di sua proprietà. Verso le due del mattino il Casagrande fu avvertito che col suo cavallo partiva per Raveo il vetturale Polonia Luigi di Giovanni d'anni 34 di Villa. Il Casagrande lo rincorse e lo raggiunse, fermò il cavallo e spinse a terra il Polonia. Fra i due si accese una zuffa quando il Polonia estratto un coltello colpì replicatamente l'avversario e mentre questi lo supplicava di smettere il Polonia gli vibrava ancora una coltellata dicendogli: adesso ne avrai abbastanza, indi si portava di nuovo sul ballo.

Il Casagrande intanto riavutosi raggiunse anche lui la sala delle danze, ma appena qui giunto svenne. Gli amici si avvidero che aveva le vesti inzuppate di sangue. Con la slitta lo accompagnarono a casa sua dove per molti giorni fu in pericolo di vita. Il Polonia venne arrestato e il Casagrande guarì.

Il Polonia è comparso oggi in Tribunale ed ai giudici che gli chiesero conto di tanta ferocia disse che essendo ubbriaco, col colpire il Casagrande a quel modo (sei coltellate) non intendeva di ammazzarlo ma di dargli così una lezione.

Il P. M. chiese due anni di reclusione ma il Tribunale più mite condannò il Polonia ad un anno, danni e spese.

S. GIORGIO DI NOGARO

Scambi con l'Austria!

13 — Venne chiesto ed ottenuto dal Governo di poter scambiare, col vicino impero, pasta con malto cioè orzo tallito. E oggi partirono da questa stazione ferroviaria sei carri carichi di pasta e diretti in Austria: in cambio giunsero qui tre carri di malto.

SPILIMBERGO

Un telegramma rassicurante per la Pedemontana

14. (*Per telefono ore 9.20.*) — L'on. Ciriani ha ricevuto dall'on. Ciuffelli il seguente telegramma:

Confermo mio telegramma di ieri. Reputo opportuno aggiungere che ho fatto rinnovare uffici locali vive raccomandazioni perchè sia esperita massima sollecitudine esecuzione lavori ferroviari impiegandovi maggior numero di operai ed evitando per quanto possibile licenziamenti anche parziali che pur sono inevitabili dopo compiuti lavori nel territorio dei comuni attraversati. Inoltre è stato disposto che funzionario superiore ferrovia si rechi sul posto con intenzioni esplicite e tassative in tal senso.

Cordiali saluti.

Ciuffelli

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Violenta dimostrazione

Il granaio del Comune saccheggiato

Sui gravissimi fatti svoltisi ancora ieri l'altro a Pinzano, abbiamo ricevuto due corrispondenze; una da Spilimbergo e una da Valeriano. Le due versioni non concordano: e sopratutto, non concordano gli apprezzamenti che sui fatti narrati espongono i due corrispondenti. Noi, lontani dai luoghi, ci limitiamo a riassumere i fatti.

Ieri avemmo qui fatti gravissimi. Se non provocarono più dolorose conseguenze, dobbiamo ringraziarne sopratutto la calma del maresciallo dei carabinieri di Spilimbergo signor Scolari, che mai perdette il suo sangue freddo e che mostrò di realmente comprendere essere la fame e la disperazione i moventi principali dell'eccitamento di tutto il tumulto che accadeva, e in previsione del quale il sindaco signor Domenico Ucani aveva telegraficamente richiesto l'intervento della forza pubblica.

Sino dal mattino una folla di donne si era riunita davanti al Municipio chiedendo la distribuzione di grano. Bisogna notare che in seguito ad altre dimostrazioni il Sindaco aveva d'urgenza provveduta una quantità di grano che aveva distribuito gratuitamente ai nullatenenti e a credito a coloro che, pur possedendo un campicello o una catapecchia, si trovano attualmente ad aver bisogno al pari dei primi.

Una recente delibera consigliare, però, stabilisce di non distribuire d'ora in avanti il grano che per contanti; e da ciò la esasperazione di quella parte della popolazione che è ridotta oramai a dovere sistematicamente soffrire la fame.

Ieri poi nel pomeriggio, viste vane le domande e le proteste, la folla aumentata dalle donne di Valeriano e dalle altre frazioni, non ostante la presenza di numerosi carabinieri e di una trentina di soldati di fanteria, dave l'assalto all'improvvisato magazzino municipale, infrangendo vetri, scardinando porte e finestre e, penetrata nel locale, asportava circa venticinque quintali di granoturco. Nel parapiglia, volò qualche sasso, si ebbe qualche colluttazione, qualche fantaccino un po' malmenato; ma non si ebbe a lamentare alcun ferito.

Sopraggiunto in automobile un tenente dei carabinieri con vari militi della stessa arma, si iniziarono le perquisizioni presso le case onde ricuperare il grano asportato. La medesima operazione venne fatta nella serata anche a Valeriano. Nelle case dove fu trovato il grano cercato, si invitarono le donne a portarlo presso il locale comando militare, e là furono esse stesse trattenute alcune ore, per gli interrogatori.

Sopra, si accenna all'opera pazientissima e conciliativa del maresciallo sig. Scolari. Egli difatti, quando le furibonde donne abbatterono la porta del magazzino al pianterreno e stavano vuotando i sacchi del comune per riempire di grano i propri, cercò dapprima di convincere le forsennate come l'atto che stavano per compiere rivestisse un reato perseguibile dal codice penale; ma le parole dello zelante maresciallo non ottennero l'effetto e la minaccia di una rivolta stava per realizzarsi s'egli, scorto il pericolo, non avesse abilmente ceduto per evitare spargimenti di sangue.

Furono praticati cinque arresti. Fra le arrestate abbiamo notato certa Colledani Giulia ex cameriera del Notaio Daniele Fabrici (il quale, assistendo all'arresto ebbe per lei parole di rampogna) e certa Zannier e Oriando.

Le arrestate furono trattenute fino a tarda ora e sottoposte a interrogatorio dal tenente dei carabinieri e dal maresciallo Scolari, indi per interessamento dell'on. Ciriani che si trovava casualmente a Pinzano, furono rilasciate.

Nel frattempo, però, parecchie centinaia di persone si erano riunite dinanzi al comando e non si sono allontanate se non quando tutte le donne furono lasciate libere.

Il tenente dei carabinieri ha con buone parole invitata la folla a sciogliersi, ha raccomandata la calma ed assicurato che farà del suo meglio affinchè venga quanto prima provveduto.

I fatti furono deferiti all'autorità giudiziaria.

* * *

Dolorosi, questi incidenti, dolorosissimi. Bisognerà bene che tutti, dalle autorità provinciali alle comunali, dai sacerdoti alle persone tutte che hanno sulle popolazioni qualche influenza, intensifichino così l'opera dei pronti soccorsi ai veri bisognosi come l'opera non meno necessaria di pacificazione sociale, di raccomandazione alla calma. Coi tumulti, a nulla si provvede — anzi le condizioni di tutti enormemente si aggravano: questo dev'essere fatto entrare anche nella convinzione del popolo. E se qualcuno azzardasse, per fini partigiani o anche per fini men confessabili, di controperare a quest'azione pacificatrice, lo si colpisca.

CAMPOFORMIDO

I funerali del soldato che trovò la morte sotto il treno

13. — Stamane nella frazione di Basaldella seguirono i funerali religiosi del povero soldato Rossi Aristide che domenica scorsa trovò la morte sotto un treno sulla linea Udine-Mestre. Con le rappresentanze dell'Esercito e del Comune, vi assistette numeroso popolo, che accompagnò la salma dal cimitero (il cadavere era stato trasportato nella cella mortuaria) alla Chiesa; e dopo le esequie, di nuovo al cimitero. La bara, portata da quattro militi, era preceduta da un drappello di compagni d'arme, che rese all'estinto gli onori militari e seguita dalle Autorità Comunali dai Reali carabinieri e dalla popolazione.

Altri soldati a cavallo facevano ala al corteo. Una bellissima corona di fiori freschi fu mandata dagli «Ufficiali e truppa dell'ospitale militare di Udine» a cui l'estinto, già appartenente al 4.o Reggimento Genova Cavalleria, era stato da poco aggregato. In apposito foglio si raccolsero le firme delle autorità e dei maggiorenti tra gli intervenuti alle onoranze per mandarle alla sventurata famiglia. Possa questa trovare nella pietosa dimostrazione un qualche lenimento allo strazio per la disgrazia che l'ha colpita.

TRAMONTI DI SOTTO

Due operai schiacciati ed uno gravemente ferito per un masso precipitato

Le condoglianze dell'on. Ciriani.

14. (Per telefono da Spilimbergo, ore 10.) — Si sta ora costruendo una strada per il congiungimento di Campone con Meduno. Presentemente, il lavoro si compie sulla viva roccia, nella località Paluz, lungo il sentiero tracciato appunto sulla roccia per la costruzione del tronco che deve congiungere la frazione di Campone con l'imboccatura della strada comunale al ponte sul Chiarsò.

Nella mattina di ieri, alcuni operai salirono parecchi metri sulla roccia alla sinistra del torrente, la quale si erge a perpendicolo sopra il sentiero indicato. Essi dovevano procedere ai lavori necessari per minare un protendente masso di ben 23 metri cubi, allo scopo di farlo saltare e togliere così il pericolo che precipitasse sui lavori o sulla strada dopo compiuta.

Compiuto il lavoro di collocamento delle mine, gli operai stessi si allontanarono, in attesa dello scoppio. Senonchè dopo una vana aspettazione di circa mezz'ora un operaio, Giovanni Beacco fu Sante di anni 24, si avvicinò fin sotto il macigno per rilevare se questo rivelasse qualche fenditura, se accennasse a qualche movimento. Tranquillatosi da quella parte, salì sul masso per continuare gli scandagli.

Mentre stava esaminando con tutta la diligenza voluta si accorse che il masso, con quasi impercettibile lentezza pure andava cedendo. Presago del pericolo, spiccò un salto.. e precipitò nel torrente che scorre al basso: un salto di ben 47 metri!

Quasi contemporaneamente, il macigno d'un tratto si sfasciò e con fragore straordinario precipitò in quell'abisso travolgendo e schiacciando nel fondo i due operai Beacco Sante fu Paolo di anni 37 che lascia la moglie con tre bambini e Moruzzi Giosuè di anni 27 che lascia soltanto la madre. Le due povere vittime attraversavano proprio in quel mentre il sentiero sottostante al masso!

I cadaveri orribilmente sfracellati furono estratti con grande fatica dagli altri operai dolenti, inorriditi per la sciagura gravissima.

Il Beacco Giovanni, fu pure dai compagni raccolto e assistito; e più tardi visitato e curato dal medico, che gli riscontrò varie ferite al capo, alle spalle, alle gambe giudicando avvenibile la guarigione in circa un mese purchè non sopravvengano complicazioni. Il povero giovane è un reduce dalla Libia e appartiene alla schiera gloriosa di coloro che meritarono la medaglia al valor militare. Tale onorificenza gli era stata consegnata di recente dai compaesani, in forma solenne, per iniziativa dell'amministrazione comunale!

La gravissima sciagura ha destato in tutta la vallata del Tramonti la più profonda commozione.

L'on. Ciriani inviò al sindaco di Tramonti di Sotto il seguente telegramma:

Addolorato tremenda disgrazia che mette il lutto nella schiera imponente dei lavoratori intenti ad un'alta opera di civiltà, ta prego di porgere le espressioni del mio cordoglio vivissimo alle famiglie delle vittime sventurate — *Ciriani.*

L'impresa Moruzzi Felice, assuntrice della strada ha assicurato i propri operai contro gli infortuni.

Cronaca degli affari

Fallimento in terraglie — Con sentenza di ieri l'altro, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento, dietro sua domanda, del negoziante in terraglie Raffin Pietro fu Antonio, con negozio a Latisana.

Giudice delegato dott. Zozzoli. Curatore provvisorio avv. Amelio Girardini.

Prima adunanza 3 maggio; Chiusura verifica crediti 31 maggio.

CIVIDALE

L'acqua del Poiana

Ritorna in campo il palaz. Gaspardis

Nel pomeriggio di ieri si radunò il consiglio comunale. Presiedeva la seduta il sindaco cav. avv. de Portis; erano presenti gli assessori ing. De Paciani, avv. Freschi, nob. Albini; i consiglieri cav. Moro, cav. Piccoli, avv. cav. Brosadola, Mesaglio, Pozzi, Della Rovere, Vuga, rag. Del Basso, Barbiani; Pascolini, Deganutti, Busolini, Iuri detto (Roch); assiste il segretario sig. Andrighetto.

Il cav. Vuga prima di aprire la seduta domanda informazione al Sindaco su alcuni articoli apparsi nei giornali, informanti che l'amm. dell'ospitale non diede permesso a due signorine inscritte alla Croce Rossa di frequentare in esso le lezioni di chirurgia. Il Sindaco risponde che nulla può riferire in proposito.

Dà esaurienti spiegazioni invece il consigliere cav. Brosadola presidente dell'ospitale, il quale afferma che il regolamento dell'ospitale vieta queste assistenze e che i degenti stessi hanno reclamato contro tale trasgressione; riferisce poi che qualora la presidenza della Croce Rossa inoltrasse regolare domanda di concessione all'assistenza per le Dame infermiere ben lieta, sarebbe l'amministrazione dell'ospitale di accoglierle purchè sia regolarmente costituito il gruppo delle dame stesse.

All'avv. Freschi non pare soddisfacente questa dichiarazione e obbietta che trattandosi di un atto così patriottico; non si doveva escludere le volontarie infermiere sebbene qui ancora non ne sia formata legalmente la scuola.

Il Consigliere cav. Moro facente parte del Consiglio della Croce Rossa riferisca sull'interessamento preso per dar vita a tale istituzione la quale non fu potuta effettuare appunto in causa del rifiuto dei medici.

L'acqua ai privati

Si comincia la seduta con l'approvazione del regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile ai privati, del nuovo acquedotto Poiana. Su questo oggetto, dopo avere date lettura di ben 22 articoli, segue una lunga discussione, alla quale prendono parte diversi consiglieri. Infine tutto il regolamento si approva. Esaminata poi la tabella dei canoni che dovranno pagare gli utenti, viene deliberato per la città, l'abbonamento d'ogni utente in L. 18 all'anno, e per le frazioni L. 15 con diritto al consumo di 10 ettolitri al giorno; per un consumo maggiore ai 10 ettolitri verrà applicato il conduttore pagando una tassa di L. 5 all'anno in più del consumo dell'acqua. Si discute poi sulla conduttura dei tubi che dovrà essere a carico dei richiedenti.

Un ordine del giorno sulla liquidazione dei lavori del palazzo Gaspardis.

Il sindaco comunica la sentenza arbitrale della liquidazione dei lavori del palazzo ex Gaspardis, per la quale in seguito ad un non avvenuto accordo fra l'impresa ed il Comune fu dovuta nominare una Commissione arbitrale che ebbe così a pronunciarsi:

Importo dei lavori liquidati lire 50783.65. Importo danni per ritardata consegna L. 2000. Importo spese a carico del Comune L. 1600. Importo spese registrazione a carico del Comune L. 167.66. Totale spesa Lire 54551.31; mentre l'appalto dei lavori era di L. 21997.50, liquidati dall'ing. Del Fiorentino in L. 43046.25 e dall'ing. De Toni completati in lire 44797.50. La discussione su questo oggetto è lunga ed animata; vi partecipano i consiglieri cav. Brosadola, avv. Freschi, cav. Moro, rag. Del Basso ed altri, e infine si conclude votando il seguente

Ordine del giorno

Ritenuto che la liquidazione fatta dai signori Arbitri leda per molte ragioni, come svolte in seno al Consiglio da diversi consiglieri, gli interessi del Comune;

ritenuto che la sentenza stessa è affetta da molti vizi onde è presumibile e facile che si possa dalla competente Autorità Giudiziaria riconoscere e giudicare la nullità della stessa;

per questi motivi il Consiglio

delibera

di ricorrere verso la pronunciata sentenza dando fin d'ora opportuno incarico alla Giunta.

Incarica la Giunta stessa di tentare pratiche per addivenire ad una transazione per tutelare così l'interesse della pubblica Amministrazione salvo ad approvare a suo tempo eventuali proposte di transazione.

Altri oggetti

Il consiglio quindi approva il collaudo dei lavori di abbassamento della riva di Rubignacco e la manutenzione stradale del 1914.

Iscrive nell'elenco delle strade Comunali obbligatorie quella nuova da farsi Gagliano Prepotto.

Esprime parere a termine di legge sulla pianta organica delle farmacie classificandole.

I Tomaselli, II Podrecca, III Fontana;

Nomina a rappresentanti del Comune per la costituzione della Commissione di prima istanza per le imposte dirette 1915-1918 i signori:

Albini Riccardo, Angeli Umberto, Barbiani Francesco, Barbiani geom. Valentino, Bellis dott. Angelo, Bront Luigi fu Luigi, Bulfoni Pietro, Cargnelli Augusto, Corte Cesare, Diplotti Achille, Zanutto Attilio.

Ratifica la delibera di Giunta del sussidio di L. 200 per i danneggiati dal terremoto e quelle di adesione al Consorzio granario, dei provvedimenti presi per il rifornimento di granoturco alle famiglie bisognose del Comune e della richiesta di un mutuo di L. 5000 per venire in aiuto alla disoccupazione.

Le 5000 lire del prof. Accordini

A questo punto il cav. avv. Brosadola chiede alla Giunta del perchè furono rifiutate L. 5000 offerte in prestito al Comune dal prof. Accordini.

Il Sindaco risponde che se la Giunta ebbe a rifiutare tale offerta lo ha fatto per il decoro del paese.

Il cav. Brosadola non è soddisfatto.

Il sindaco allora, trattandosi di personalità rimanda la discussione in seduta segreta. Il Consiglio infine prende in esame il progetto di un locale di isolamento per malattie infettive;

consente di fare domanda per un prestito di L. 50000 per sovvenzionare il Monte di Pietà in vista del R. Decreto 11 febbraio 1915;

nomina quindi insegnante per la scuola di banda il concittadino maestro Tomadini Raffaele.

Il comandante dei carabinieri. E' qui giunto preceduto da ottima fama, il nuovo Maresciallo dei Reali Carabinieri sig. Soldà Guglielmo proveniente da Codognè (Treviso).

La festa degli alberi nel nostro Comune. — Domani giovedì gli alunni delle nostre scuole celebreranno la festa degli alberi che si svolgerà sul monte dei Bovi. Per l'occasione verrà cantato l'inno degli alberi con parole del Direttore Rieppi e musica del maestro Tomadini. Alla festa sono invitate diverse autorità.

DA PORTOGRUARO

Furto di vacche — A Sumaga, piccola frazione del nostro comune distante da qui circa due chilometri, vennero la settimana scorsa, di notte rubate nella stalla del f. Umberto Casarotto, possidente di qui due vacche del valore approssimativo di L. 1000. Gli autori rimangono finora ignoti.

Incendi — Pure a Sumaga, domenica notte scoppiarono due incendi, uno nell'esercizio d'osteria e privative del sig. Bonaventura Anzolin che distrusse una parte del tetto e del caseggiato, arrecando un danno al proprietario Spadotto di circa 6000 lire; l'altro distrusse un casolare di certo Trevisiol detto Bragon Domenico. Ambedue erano assicurati: le cause, finora ignote.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

La guerra

La situazione della guerra

Sul teatro orientale

La notizia giunta ieri da Vienna secondo la quale l'avanzata degli eserciti russi a traverso i Carpazi sarebbe stata arginata su tutto il fronte, appare confermata nel suo complesso dal bollettino odierno da Pietrogrado. Infatti questo non accenna oggi a nuovi progressi delle forze dello Czar, ad eccezione di uno lievissimo nel settore di U.s.k sempre occupato dagli austro-tedeschi, ma si limita ad enumerare una serie di contrattacchi degli alleati eseguiti su vari punti, dicendo che tutti furono respinti con gravi perdite per gli assalitori: solo a nord-ovest di Tuchla gli austro-tedeschi sono riusciti a progredire il giorno 9 occupando la posizione di Kozlewa e la collina 992, mentre il territorio circostante è rimasto in mano ai russi.

Il bollettino viennese confermando, l'arresto dell'offensiva nemica iniziata sin dal 30 marzo, afferma che tutti i tentativi russi di progredire per le valli del Laborc e dell'Ondava, nonchè dalle due parti del passo di Uzsok, sono falliti dopo accaniti combattimenti.

Dal complesso di tali notizie, si può concludere che, come era facilmente prevedibile, gli austro-tedeschi hanno compiuto e stanno compiendo il loro massimo sforzo per arginare la marea moscovita che minaccia l'Ungheria, e che già in parte vi sono riusciti.

Ad ovest del Niemen si segnalano le solite azioni di dettaglio: le grosse artiglierie tedesche hanno ripreso a bombardare la piazzaforte di di Osowiec, i cui cannoni rispondono validamente alle batterie avversarie.

In Francia

Sul fronte occidentale i francesi annunciano la presa di una trincea nemica ad est di Berry au Bac; i tedeschi affermano che il nemico è stato subito ricacciato dalla posizione conquistata.

Fra la Mosa e la Mosella il bollettino germanico enumera una nuova serie di attacchi avversari ad est di Verdun, a sud-ovest di Maizeray e nel bosco Le Petrè, tutti falliti con gravi perdite.

La situazione nelle Indie.

Malumori

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 14 Notizie da varie fonti recano che la situazione nelle Indie comincia a presentare sintomi alquanto gravi e dà luogo a preoccupazioni. Un vero e proprio movimento rivoluzionario va stendendosi.

In molti luoghi si sono svolti seri combattimenti, specialmente nelle principali città. Nelle campagne, girano bande armate.

I due elementi della popolazione, mussulmani e indiani, sempre in lotta fra di loro, si sono ora uniti per una concorde insurrezione contro il governo inglese. L'Inghilterra ne risentirebbe un forte contraccolpo.

Lo sciopero generale a Milano

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 14. Come era stato stabilito, stamane è incominciato lo sciopero generale. La principale caratteristica di questo sciopero, finora, è che i tram cittadini non sono usciti. Tutti i tramvieri si sono accordati per 24 ore di riposo. I numerosi impiegati e professionisti che dalla periferia della città sogliono recarsi al centro con questo mezzo di locomozione, hanno dovuto fare una lunga passeggiata poichè anche le vetture sono scarsissime. Lo sciopero sembra finora riuscito. Molti stabilimenti hanno cessato ogni attività.

La città ha aspetto festivo ed è molto animata.

Le solite squadre di operai girano per i negozi a farli chiudere, e dopo le 10, quasi tutti hanno abbassato le saracinesche. Altre squadre si sono poste dalla mattina, all'entrata dei laboratori, impedendo l'ingresso agli operai.

La giornata si prevede agitata, ma si spera che gravi incidenti non abbiano ad accadere, anche perchè nei dirigenti lo sciopero non vi sono propositi di provocazione.

Come si sa, lo sciopero si deve al fatto che un operaio è morto in seguito a un colpo di bastone che si afferma essergli stato assestato sul capo da una guardia di pubblica sicurezza in borghese.

Oggi avranno luogo i funerali, a spese del comune. La giunta comunale ha fatto affiggere un manifesto in cui da notizia alla cittadinanza dei funerali, e dice che i soli funzionari della sorveglianza urbana saranno addetti al mantenimento dell'ordine durante la pietosa cerimonia. La giunta comunale, continua il manifesto, confida che tutti i cittadini coopereranno con i predetti funzionari acchè la cerimonia si compia con quella calma e dignità che danno maggior valore alla protesta.

Certo è che la uccisione dell'innocente Marcora ha prodotto nella cittadinanza una viva impressione. Anche ieri sera, in una assemblea di interventisti cui parteciparono persone dei partiti conservatori e liberali, fu stigmatizzato il contegno violento della polizia, con un ordine del giorno assai vibrato. Fra altro si domanda che d'ora innanzi le dimostrazioni si debbano svolgere coll'assoluto diniego d'intervento di guardie in borghese, e che il colpevole della violenza venga inesorabilmente punito.

L'autopsia del povero Marcora, compiutasi ieri, ha dato per risultato per la morte è avvenuta in seguito ad un colpo di bastone o di nervo di bue, e che la violenza del colpo è stata gravissima, tanto da romp ere da membrana meningea.

Una combinazione vantaggiosa per gli associati 'La Patria del Friuli,

Col 1 aprile, abbiamo aperto un nuovo abbonamento a «La Patria del Friuli» (l. 1125 fino al 31 dicembre; l. 7.50 per un semestre; 4 per un trimestre)

Abbiamo, in questa occasione sollecitato e concluso con la benemerita Società Alpina Friulana una combinazione vantaggiosa per i nostri associati «vecchi» e per i nuovi: e cioè, l'acquisto della

Guida delle Prealpi Giulie per sole L. 4

mentre in commercio il libro costa **sei lire**. La **Guida delle Prealpi Giulie** è l'ultima della preziose guide pubblicate per iniziativa e cura della Società Alpina Friulana. Per dare un'idea della sua importanza, diremo che questa guida illustra principalmente i cinque distretti di Gemona, di S. Daniele, di Tarcento, di Cividale e di S. Pietro al Natisone; e si estende poi fin oltre l'attuale — per poco, noi abbiamo fede — confine politico, sino a Cormons, sino a Gorizia e su per la valle dell'Isonzo, a S. Lucia, a Idria, a Tolmino, a Caporetto.

La Guida s'inizia con uno studio generale su «il paese e le sue genti», per venire dopo alle «descrizioni locali ed itinerari»; ed in questa seconda parte troveremo tutte le indicazioni più neccessarie così nel senso della coltura come nel senso della utilità pratica di: Venzone e dintorni, Gemona e dintorni, Osoppo, Artegna, Buia, Magnano, Tarcento e la valle del Torre, Tricesimo e dintorni, i paesi della zona morenica fra il Cormor e il Corno (Pagnacco, Moruzzo, Martignacco, Fagagna, Rive d'Arcano ecc.) S. Daniele e dintorni, Nimis e la valle del Cornappo, i colli di Attimis e Faedis, Cividale e dintorni, S. Pietro e le valli del Natisone, dell'Alberna, del Cosizza, dell'Erbezzo; i colli di Buttrio e di Rosazzo e la pianura del Natisone... Si può dire che tutta la parte più amena, più ridente del nostro Friuli è descritta in questa Guida.

Tutti i nostri vecchi associati e tutti coloro che si associeranno nel corr. anno, inviando soltanto lire 4 in aggiunta al prezzo di associazione (più centesimi 30 per le spese postali riceveranno a domicilio la preziosa **Guida delle Prealpi Giulie** risparmiando 2 lire sul prezzo fatto in commercio.

Cronaca Cittadina

Nel Consorzio granario 840 mila lire di movimento.

Ieri s'è tenuta una seduta plenaria della commissione consorziale granaria.

Erano rappresentati i seguenti enti: Provincia di Udine Camera di Commercio, Comuni di Udine, Pordenone, S. Vito, Gemona, Aviano, Buia.

Non erano rappresentati i comuni di Cividale e Tolmezzo.

Il presidente cav. Spezzotti fece una chiara e particolareggiata relazione dell'attività svolta fin'ora dalla Commissione esecutiva.

Espose le difficoltà cui si trovò incontro il Consorzio ed il modo col quale potè superarle; difficoltà che si riferiscono al finanziamento del Consorzio, in merito al quale, si ottenne che il credito potesse venire aperto in suo favore fin dal momento in cui le merci partono dal luogo di acquisto.

Poi, circa il finanziamento dei comuni, diede notizia delle pratiche fatte insistentemente presso il Governo allo scopo di poter ottenere il concorso simultaneo della Banca d'Italia e della Cassa di Risparmio a favore dei comuni stessi; il che infatti si ottenne mediante apposito recente decreto reale.

Altre facilitazioni potè ottenere il Consorzio dalle Ferrovie: e cioè la riduzione del 50 0[0 sulle tariffe di trasporto di granoturco, e la deroga dalla disposizione di trasbordo dei vagoni che vengono rispediti da Udine ai comuni destinatari.

Il Presidente diede notizia degli acquisti fatti finora, e delle rigorose garanzie introdotte nei contratti, a sicurezza del Consorzio.

L'attività del quale è dimostrata dalle seguenti cifre approssimative che compendiano il movimento del denaro e dei generi acquistati e quindi distribuiti dal consorzio: Movimento di cassa lire 840 mila; grani comperati: granoturchi 20 mila quintali, frumento 6 mila, di essi gran parte già distribuiti ai comuni, parte immagazzinati, parte macinati.

Il cav. *Venier* espresse il compiacimento della Commissione per l'ampia azione finora spiegata dal Consorzio.

Il *prof. Pecile,* prendendo la parola sulle comunicazioni del Presidente, rilevò come il Consorzio abbia saputo creare nella provincia un senso di tranquillità circa l'approvigionamento dei grani, ponendo fine alla inquietudine che prima dominava; avvenne un po' di discussione sull'interpretazione da darsi a qualche articolo dello statuto; furono prese al riguardo le decisioni più opportune a render facile il funzionamento del Consorzio stesso.

La Commissione approvò unanime e con plauso la relazione presidenziale, e passò poi a dare la necessaria delegazione alla Commissione esecutiva per gli acquisti da eseguirsi nel prossimo periodo mensile.

La voce della speranza.

Tutta l'Umanità, chi più, chi meno, causa un atto inconsulto, vive in uno stato di terribile preoccupazione per la *«carestia che tetra s'avanza!»* Ci troviamo in piene zampe delle vacche magre; ma questo triste affannoso stato di cose sta per raggiungere il culmine della parabola e piegare e mettersi poi sulla china delle vacche grasse e quindi verso un migliore avvenire, che è quello della *speranza*.

Siamo già a mezzo Aprile che procede temperato, mentre ventoso era il Marzo.

Il periodo delle brine è superato, perchè ci siamo avvicinati al sole e la vegetazione campestre è appena al suo inizio. I seminati sono favoriti da Dio; i cereali promettenti, la frutticoltura sarà feconda anche per le prugne, le pesche e le mandorle; la bachicoltura si farà, grazie al Sommo A. Berlese sotto i migliori auspici d'allevamento essendo la diaspis scomparsa e la foglia del gelso fuor di ogni pericolo. Ne seguirà di conseguenza un'annata ricca di prodotti: avena, segale, frumento, cinquantino, granoturco, frutta, uva, ecc. tanto da poter dire *«Marzo ventoso, April temperato, beato il contadino che ha seminato».*

Ai provvedimenti adottati, per prevenir la fame, da tutti i Comuni del Friuli, cui fu maestro quello di Udine che seppe, col suo forno Municipale che consuma 50 q.li di farina al giorno con uno spaccio di 13 q.li di farina di Mais, colla sua Cucina economica che superò le 200.000 razioni al mese, seppe, dico, servir di esempio a tutta Italia; e aggiungendo ancora una breve perseveranza, si può dire che nella nostra provincia la Crisi sarà superata pur avendo subite le più dure prove tra cui la più importante la mancata emigrazione. Anche la guerra dovrà cessare e la buona Madre Terra che alimenta le popolazioni di campagna e di città e di tutto il Globo, ridarrà ai suoi figli la vita, il lavoro e la prosperità!

Giove tonante (Jupiter) padre e capo degli Dei, secondo le religioni dei greci e dei romani, adorato da essi come Dio Supremo che presiede l'Universo, trattenga questa volta, lui dominatore dei temporali, *la grandine* che ci fa paura!

Manzini Giuseppe.

Nemici dei Macellai sono i rinomati dadi *Brodo Graf* ottenendo con essi un eccellente Brodo pari a quello di carne di fresca preparazione. In vendita dai migliori negozi.

Frutta fresche, secche e esotiche trovasi all'Emporio Ligugnana, Via Manin.

L'assem. della Soc. Ippica Friulana

Venerdì scorso ha avuto luogo l'assemblea generale della Società Ippica **Friulana**.

Aperta la seduta, prima di leggere la Relazione, il presidente cav. dott. Giacomo Perusini, commemorò il tenente Gasparini, e mandò alla sua memoria un reverente saluto, pregando i soci a volersi alzare, in segno di assentimento.

Indi passò alla lettura della Relazione del Consiglio.

LA RELAZIONE

Gli spettacoli sospesi.

Ecco il testo della relazione:

«On. consoci,

La nostra Società viene a colmare a Udine, e nel Friuli, una lacuna, che generalmente era lamentata da quanti si appassionano all'incremento ed al miglioramento della produzione equina nazionale, ed allo sport in genere.

Conviene infatti rammentare come la S. I. F. non intenda rivolgere la propria azione soltanto alle gare equestri, ma desideri che il suo campo diventi la palestra naturale e la sede di tutte, o quasi, le manifestazioni sportive della città nostra.

L'Italia, forse più di altre nazioni, ha bisogno per il suo esercito, per i suoi commerci, di sviluppare, di aumentare la produzione equina, e il presente momento politico ha fatta palese tale necessità, anche ai più dubbiosi.

D'altro canto, la nazione ha bisogno di una gioventù sana e robusta. Ecco perchè noi, mettendo a disposizione dei nostri giovani, un campo magnifico, che altre città maggiori della nostra ci invidiano, creando una società per le gare ippiche, siamo convinti di aver fatta opera patriottica e altamente civile.

La crisi politica che attraversa l'Europa, e che forse da un momento all'altro può mettere anche il nostro paese nella necessità di entrare nel conflitto, ci hanno persuaso questo anno, almeno per ora, a non svolgere il programma che ci eravamo prefissi, nè abbiamo in animo di dare spettacoli di sorta. Il vostro Consiglio ha creduto opportuno, sempre per lo stesso motivo, di non costruire la pista al trotto, nè le tribune, già votate da una precedente assemblea, e questa prudente decisione, noi confidiamo vorrete approvare.

Questo anno il numero dei soci è andato aumentando, e confido in breve avremo raggiunto il numero di 20, fissato dall'ultima Assemblea.

Appena le condizioni internazionali lo permetteranno, noi saremo lieti di riprendere il programma di spettacoli, che avevamo in animo di svolgere, portando così vantaggio alla città nostra, e forse anche al nostro bilancio, che speriamo sarà in avvenire meno gravoso per i soci.

Vi preghiamo pertanto di approvare il bilancio nelle cifre che vi presentiamo.»

Dopodichè venne data lettura della Relazione dei sindaci, che approvò il bilancio nelle cifre esposte dal Consiglio.

L'Assemblea unanime approvò le due relazioni, ed il bilancio, come presentato, e stabilì che la quota spettante a ciascun socio venga versata alla Cassa di Risparmio di Udine entro il 30 corr.

La grande gara popolare di tiro a segno

Nei giorni 18 e 25 dalle ore 13 alle 18.30 seguirà una grande gara di tiro a segno libera a tutti soci e non soci purchè abbiano compiuto il 16.o anno di età e in precedenti gare di tiro a segno non abbiano conseguito medaglie d'oro superiori al valore di lire 15. Per i minorenni è necessario presentare all'atto dell'iscrizione il consenso scritto del padre o di chi ne fa le veci.

Il bersaglio è a metri 200, le serie non più di sei, di sei colpi ciascuna. Sarà premiata la somma dei soli punti delle due migliori serie.

La tassa d'iscrizione e i libretti sono gratis.

Vi sono 30 premi, fra cui una medaglia d'oro, una medaglia d'oro con contorno d'argento, un fucile Wetterly, 17 medaglie d'argento, 10 di bronzo.

Le iscrizioni alla gara popolare si ricevono al campo di tiro nei giorni 18 e 25 corr.

Aiutanti di Sanità — E' aperto l'arruolamento come marescialli e sergenti aiutanti di Sanità degli studenti di medicina.

Per informazioni, rivolgersi al Comitato della Croce Rossa di Udine, Via della Posta N. 38.

Scuola Mista infermieri della Croce Rossa. — La Presidenza del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana invita le allieve infermiere e gli allievi che presero parte all'ultimo corso teorico-pratico della nostra Scuola a presentarsi agli esami che avranno luogo il giorno 22 e seguenti (non festiv.) del corrente mese, dalle ore 16 alle 18, nella Scuola di Via Dante.

Camera di Commercio

Divieti d'esportazione della Svezia — Con recente decreto venne vietata dalla Svezia l'esportazione delle seguenti merci: Minerale di piombo, grassi animali, sego oleomargarina, burro artificiale, margarina, strutto, ferro vecchio, stagno greggio o lavorato, tubi, lamine, fili, sbarre, oleina ed altri acidi oleici.

I disoccupati di Povoletto dal Prefetto
L'amministraz. Com. dimissionaria?

Stamani sono giunti in città, provenienti dal comune di Povoletto un centinaio di disoccupati per protestare dinanzi al R. Prefetto, contro le dimissioni presentate alla spicciolata nei giorni decorsi da numerosi membri dell'amministrazione Comunale di Povoletto.

A tale Amministrazione i disoccupati incolpano la sospensione della sistemazione della strada comunale, iniziatasi tempo fa e non ancora ultimata, o la mancata distribuzione di grano da parte del comune ai più bisognosi tra i disoccupati.

La Commissione incaricò il cav. Migliorini di presentare le proprie proteste al comm. Luzzatto il quale promise d'interessarsi vivamente della cosa e di prendere immediati provvedimenti nell'interesse della classe bisognosa.

Una visita alla Scuola d'Arti e Mestieri. — In questi giorni, la nostra R. scuola d'Arti e Mestieri è stata visitata da un apposito comitato di rappresentanti del Comune e della Società Operaia di Auronzo (Cadore), il quale è venuto a studiare l'organizzazione e l'indirizzo di questa scuola dovendo provvedere alla riforma ed ampliamento della propria.

L'addetto militare austriaco. — Ieri è passato per la nostra stazione il bar. Von Seeihr addetto militare all'ambasciata austriaca a Roma. Aveva seco molti colli ed alcune persone. E' diretto a Vienna.

Le prodezze di due giovani
Aggrediscono una guardia

Ieri verso le 15, due giovanotti certi Comuzzi, per futili pretesti, aggredirono la guardia daziaria in servizio alla passerella di Via Treppo, certo Luigi Croatto e malamente lo picchiarono.

Accorsi alcuni soldati, liberarono il malcapitato, quindi telefonarono in Questura.

Due agenti, portatisi sul luogo trassero in arresto i due Comuzzi e quindi li passarono alle carceri.

Desiderate un eccellente brodo pari a quello di carne di fresca preparazione? acquistate unicamente i dadi Graf in vendita da tutti i migliori negozi.

Una lettera minatoria
O 2000 lire, o diamo fuoco!

Il brutto complimento è capitato al noto filandiere e negoziante signor Giovanni Pantarotto. L'altro giorno egli ricevette una lettera impostata a Udine, con la quale gli si ingiungeva di portare, alle due della notte sopra ieri, la modestissima somma di lire 2000 e di depositarla nel tale e tale posto. Se a questa prima ingiunzione non si fosse obbedito, la «onorata compagnia» degli autori di quella lettera avrebbero senz'altro appiccato il fuoco ai locali che il signor Pantarotto fece l'altr'anno costruire fuori porta Ronchi, ed i quali servono per magazzino bozzoli e anche, un'ala, per abitazione.

Si dovevano portare le 2000 lire con grande certa precauzione: chi ne fosse incaricato, doveva procedere armato.... di un lumino rosso, per essere veduto da lontano, e andar a collocare la busta dietro un albero; poi ritirarsi, tenendo sempre in mostra... il lumino, perchè «gli altri» potessero avere la sicurezza ch'egli si allontanava e andar quindi a raccogliere il premio del loro onesto lavoro....

Uno scherzo? o un brutto reato di qualche farabutto o di qualche «Mano nera» da burla?... Non si può dir nulla, perchè finora non si è scoperto nulla.

Le migliori specialità gastronomiche si possono avere esclusivamente all'Emporio Ligugnana, Via Manin.

L'epilogo d'una tragedia d'amore
il processo a Trieste.

Ricordano i lettori la tragedia avvenuta a Trieste il primo gennaio dell'anno corrente, protagonista certa Anedia Gasparini nata Jurcich di Fiume, ma pertinente alla nostra Città. L'amante suo, Romeo Pecenco impiegato ferroviario, voleva sciogliere definitivamente l'unione illeggittima incontrata con la Gasparini, che per lui aveva abbandonato il marito. La donna, riuscita vana ogni supplica per farlo desistere da tale proposito, in un momento nel quale l'amante stava disponendo il trasporto dei propri mobili, lo colpiva con una rivoltellata, acciecandolo d'un occhio.

L'altro ieri, la feritrice comparve dinanzi ai giudici di Trieste, imputata del crimine di grave lesione corporale con infermità permanente.

La Gasparini, nella sua deposizione, fece una dolorosa storia della sua vita di sofferenze e di privazioni patite col marito; disse d'aver ardentemente amato il Pecenco e d'aver esploso contro di lui il colpo di rivoltella in un momento di parossismo.

Il danneggiato Pecenco narrò a sua volta essersi deciso ad abbandonare l'amante quando per informazioni di un confidente seppe che la Gasparini aveva espresso proponimento di fuggire con certo Marussig.

Dopo l'escussione di vari testi, l'avv. richiamandosi a malattie mentali da parte di antenati dell'imputata e alle circostanze processuali favorevoli alla tesi sostenuta dalla donna di avere essa agito in un momento di completa incoscienza, domandò che venisse assunta una perizia mentale sulla Gasparini. La Corte giudicante accogliendo questa proposta, prorogò il dibattimento.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Nuovo Cine.

Oreste Calabresi il geniale attore che ha lasciato tanta larga memoria di sè per le sue elette qualità di artista, ricomparirà questa sera sullo schermo cinematografico quale protagonista nell'interessante dramma in 3 atti: **IL GRAN GIUDICE**. I molti che ricordano la cara e simpatica figura dell'artista insigne non lascieranno per certo sfuggire quest'occasione per godere di un'ora di puro diletto intellettuale onorando la memoria del grande scomparso, che tutta la gloria la doveva a se stesso ed alla sua tenace e intelligente volontà.

Il dramma sarà preceduto dalla films dal vero *Vita a bordo di una corazzata.*

Seguirà la commedia brillante in 2 atti: *Con le donne acqua in bocca.*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 (5 e mezza pomerid.)

TEATRO MINERVA
Cinema varietà.

Programma per oggi e domani:

1. *Il piccolo Fricot* scena comica.
2. *L'Agguato,* Emozionante dramma in tre parti della premiata Casa «Milano Film».
3. *Linda Della Ville* elegante divetta.
4. *Marius* fenomeno vocale.
5. *Dulmar - Sampietri* celebre duetto eccentrico.
6. *Lanza,* l'uomo coccodrillo.

Rappresentazioni continuate. Il teatro si apre alle ore 17.30.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. nob. Antiga — giudice co. Arnaldi e cav. Cavarzerani, P. M. il sost. Proc. Pirone, canc. Volpe.

Per il commercio delle scope — Bettini Ferdinando fu Antonio d'anni 74 fruttivendolo; Bettini Marietta di Ferdinando d'anni 31; Bettini Rosa fu Federico di anni 60 tutti e tre residenti in Udine, sono imputati di avere nel novembre ultimo di correità tra loro indotto Nistri Emilio a consegnar loro L. 1000, facendogli credere d'impiegarlo come socio agli utili in una Società per il commercio delle scope, che intrapresero per conto proprio.

Degli imputati il Bettini è decesso. La parte Civile domandò che le altre due fossero condannate da sensi di legge; il P. M. invece ritirò l'accusa.

Il difensore avv. Baldissera si associa al P. M. nelle conclusioni escludenti la truffa e si dilungò ritenendo suo compito e dovere in questa causa far rendere piena giustizia ad un morto. Non vi fu dolo, non vi fu profitto; dunque non persiste il reato. Per diligenza di difesa esaminò subordinatamente se potesse sussistere la appr. indebita, anche per questa conclude negativamente.

Chiese che il Tribunale con equa sentenza faccia ragione di questa querela temeraria e per esempio morale condanni il denunciante ai danni verso gli imputati.

Dopo tale difesa il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per l'avvenuta morte del Bettini; ed assolvette le altre due imputate.

Il peccato del fornaio — Zuccolo Enrico di Gi da Udine di anni 17 fornaio alle dipendenze di Mangione Giuseppe, è imputato di appropriazione indebita per essersi appropriato di Lire 30 circa che aveva riscosso per ragione di servizio dai clienti a cui consegnava il pane. Il Zuccolo è negativo.

Il P. M. propone mesi 2 giorni 5 di reclusione e L. 58 di multa.

Il Tribunale lo condanna a mesi 3 giorni 5 e L. 35 di multa col beneficio della legge Ronchetti.

Dif. avv. G. Baldissera.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia GASPARINI ringrazia sentitamente le Autorità Militari, Civili ed Ecclesiastiche, la Stampa e l'intera popolazione udinese per il grandioso tributo d'affetto reso alla salma del povero

MARIO

Tenente nei Cavalleggeri Monferrato

ed in special modo esprime la sua viva riconoscenza al colonnello Vercellana che con interessamento più che paterno volle rendere i funerali del caro Estinto solenni ed imponenti.

Bologna, 12 Aprile 1915.

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, cavolfiore, spinaci ecc. ecc.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE „ Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 050 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contat

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRIGNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ※ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratis.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12.— franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritenfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza Paralisi***, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo***.

Trovasi in tutte le Farmacie

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore ».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

MALATTIE D' OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a Roma presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 e in tutte le principali Farmacie

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA; EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Contro la

CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza Ottima quale gargarismo.

Bocetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi** (*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

MILANO

Usate l'acqua Chinina Manzoni

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. L. 2 la boccetta di 24 Pillole

LATTIFUGHE

L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ecc., ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 8 alle 17.

Si reca a domicilio.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capit. L. 156,000,000 interamente versato

elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 28 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31.200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

a *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 26 mesi 3 1|2 0|0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (warrants) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni cheques e tratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura di catarri naseli, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « Nicolai » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore « Nicolai » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

lire 20

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le **diarree** più ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie